

Ricostruzione e riplasmation dell'area centrale della città di Mostar – Bosnia-Herzegovina

di Ronco Alessandra e Vinci Manuela

Relatore: Domenico Bagliani

Correlatori: Bruno Cavallo, Italo Vioglio Cerea, Giorgio Cingolani

Questa tesi di laurea è stata svolta soprattutto grazie alla ONLUS Associazione Maria Madre della Provvidenza di Torino, un'organizzazione impegnata in progetti umanitari in diversi paesi del mondo, e tra questi la Bosnia-Herzegovina, e all'Amministrazione Comunale della parte multietnica della città di Mostar rappresentata dall'arch. Marika Raspudič e dai suoi collaboratori, l'arch. Zoran Bosnjak e l'ing. Palma Palameta.

La tesi ha richiesto lo svolgersi di due viaggi: uno per la raccolta di materiale e d'informazioni inerenti ai luoghi e l'area di progetto, ed uno di verifica del lavoro svolto. Uno degli aspetti più importanti di questi soggiorni è stata la possibilità di venire a diretto contatto con un mondo nuovo, ricco di contrasti a volte apparentemente incomprensibili, ma allo stesso tempo stimolanti a livello progettuale e arricchenti a livello umano.

La tesi è stata eseguita procedendo secondo due fasi, tra loro comunicanti: una prima fase di analisi geografica, storica ed architettonica della città di Mostar e del quartiere in esame, indispensabile per acquisire quelle nozioni fondamentali che consentono di progettare un'architettura funzionale ed adatta al contesto in cui si inserisce; ed una fase di progettazione, durante la quale abbiamo tenuto conto sia delle necessità rese note dall'Amministrazione Comunale, sia di elementi problematici e di esigenze percepite da noi durante il sopralluogo.

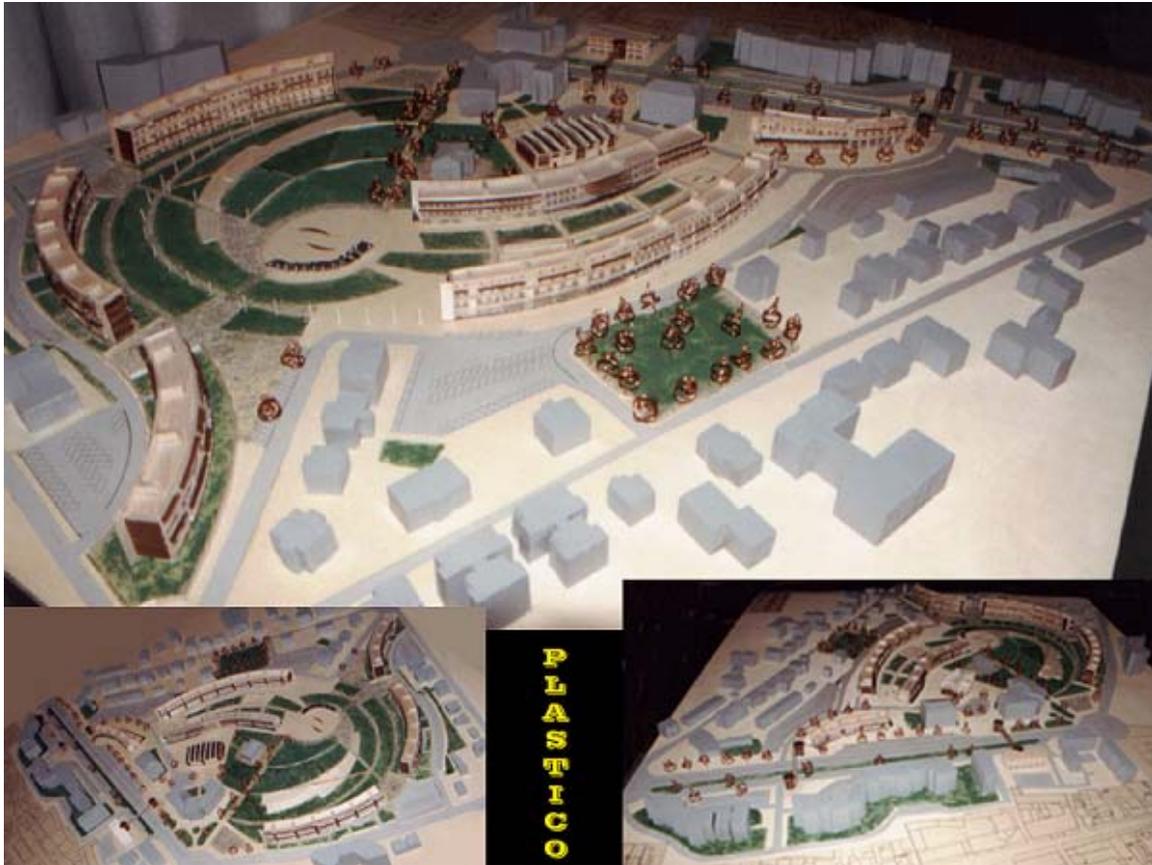


Alcune tavole della tesi:

- (1) TAV.1: Tavola di inquadramento geografico
- (2) TAV.3: Immagini della città di Mostar
- (3) TAV.4: Analisi dello stato di fatto Scala 1:1000
- (4) Una delle tavole di progetto TAV.5: Planimetrie generali piano terra e piano primo Scala 1:1000

Si tratta di una parte cruciale della città. Essa, infatti, costituisce un'area molto degradata che fa da cuscinetto tra le due parti in cui Mostar è virtualmente divisa: la città vecchia, di carattere più musulmano, e i quartieri occidentali, frutto di uno sviluppo urbano più recente. Inoltre, l'area in oggetto comprende parte di quella zona che durante la guerra civile (1992-95) è stata la linea di confronto fra le diverse milizie.

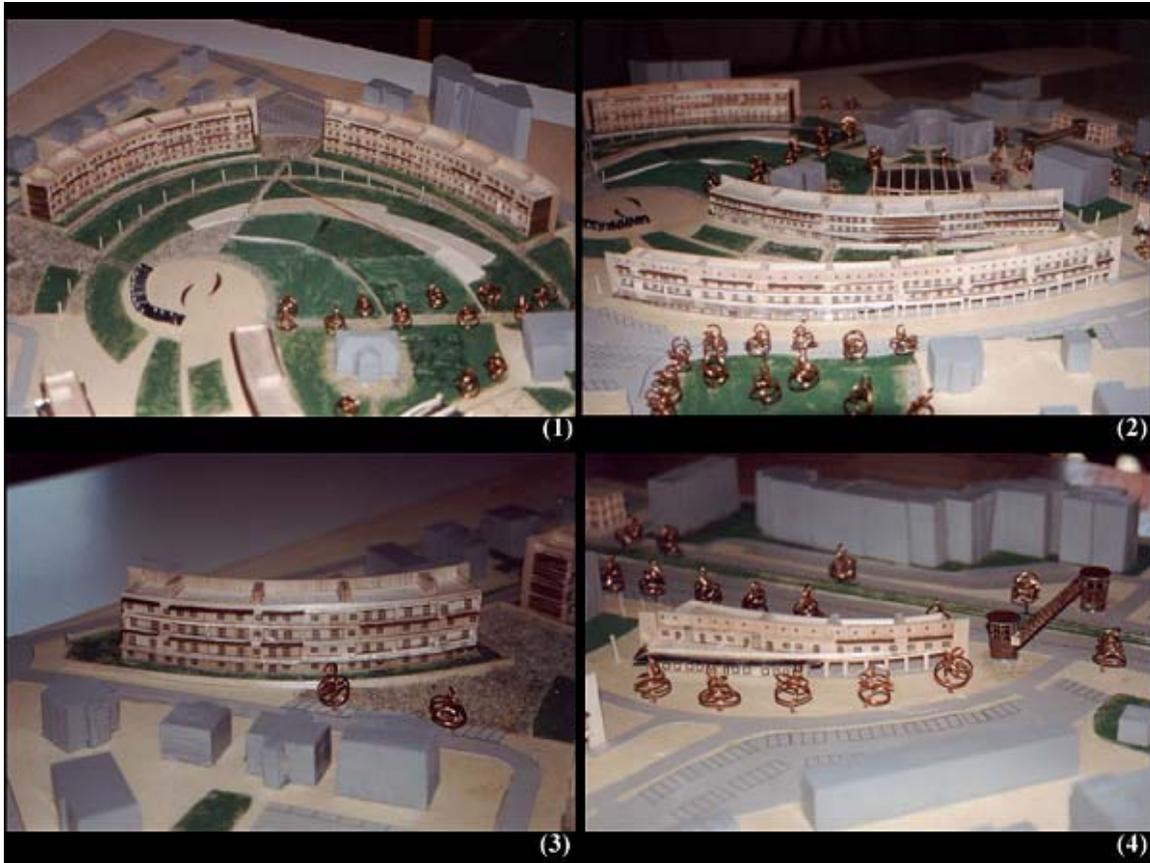
Uno degli aspetti da noi molto sentito è stato quello della necessità di un riordino della viabilità dell'area, sia veicolare sia pedonale. Infatti, soprattutto lungo il Bulevar, la distinzione tra percorso pedonale e strada carrabile non è ben chiara. Inoltre i semafori spesso non sono sincronizzati ed il pedone, la cui unica possibilità di attraversamento è a raso, rischia o di non riuscire ad attraversare o di essere investito. La nostra proposta prevede l'inserimento di alcune rotonde e di due passerelle per l'attraversamento pedonale del Bulevar. (Foto 2)



Alcune viste di insieme del plastico di progetto realizzato in scala 1:500

Il quartiere si presenta come un'area cuscinetto tra la parte vecchia di Mostar e quella occidentale e risulta molto degradata e spesso abbandonata. Quindi occorre fare in modo che acquisisca capacità e strumenti attrattivi in modo da dare nuova vita all'area. A tal fine il nostro progetto propone la creazione di un "polo culturale e sportivo", motivato dalla presenza di edifici importanti a livello storico, architettonico e culturale quali il Ginnasio, la Biblioteca Universitaria e la Scuola elementare, e di un piccolo ma molto frequentato campo da palla mano.

Nei pressi di tale "polo" sorgeranno anche le residenze studentesche, la cui localizzazione è dovuta anche alla vicina presenza del Rettorato e di alcune piccole case studentesche già esistenti, e all'ubicazione non lontana dell'Università.



Particolari del progetto:

- (1) Il parco con la piazza e gli edifici residenziali prospicienti.
- (2) Il polo culturale, in particolare: la palestra tra la Biblioteca Universitaria, il Ginnasio e la scuola elementare; l'edificio per residenze studentesche; l'edificio residenziale con piano terra destinato a servizi e commercio.
- (3) Uno degli edifici residenziali: si nota il gioco del muro, dei balconi, dei frangisole e delle pensiline.
- (4) Particolare di uno dei due attraversamenti e dell'adiacente edificio destinato a servizi e commercio al piano terra e a residenze al piano primo.

Le principali richieste fatte dall'Amministrazione Comunale sono state la necessità di costruire abitazioni e parcheggi, e la necessità di rendere quest'area, che oggi è una zona di divisione fisica fra le due parti della città, un luogo di unione fra la parte vecchia e la parte occidentale di Mostar.

La questione delle abitazioni è oggi un problema molto grave e molto sentito, infatti molte case sono state distrutte durante la guerra civile; molte altre sono state temporaneamente abbandonate dai loro proprietari ed occupate abusivamente dai rifugiati. Oggi molte persone scappate dalla città ritornano e rivendicano le loro proprietà, aumentando la richiesta di abitazioni. A tal fine il nostro progetto prevede la realizzazione di cinque edifici ad uso residenziale, di cui due al piano terra ospitano attività commerciali e di servizio. Le loro forme sinuose sono nate seguendo alcune linee guida, che hanno dato origine anche ai tracciati del parco. A livello architettonico, negli edifici residenziali le linee sinuose hanno acquisito spessore e sono diventate una sorta di muro che costituisce sempre una delle facciate più lunghe e da cui sembrano nascere i fabbricati.

Tutta l'area di progetto è stata pensata immersa nel verde. Infatti l'intento è stato quello di rinvigorire il parco già presente, in quanto unico polmone verde di questa parte di città, e di utilizzarlo, estendendolo anche oltre il Bulevar, come elemento di unione fra le due parti della città.

Per ulteriori informazioni:

Ronco Alessandra E-mail: aleronco@tiscalinet.it

Vinci Manuela E-mail: manuelavinci@virgilio.it